

25 FEB



PROGRAMMA DI LAVORO PER IL PERMESSO DI RICERCA IN MARE ROMANO

4.10.62-10

L'obiettivo della ricerca nell'area del permesso richiesto è rappresentata dalle dolomie del Trias, coperte dalle black shales. Queste dolomie producono olio dal vicino campo di Gela.

Il programma di lavoro che la AMOCO ITALIA RICERCA INC. si propone di eseguire è il seguente:

Completamento del rilievo sismico esistente con l'esecuzione di 180 km. di linee sismiche a riflessione.

Il rilievo sismico sarà eseguito entro 6 mesi dalla data di assegnazione del permesso.

Interpretazione geofisica e geologica dei dati per determinare l'ubicazione di un pozzo esplorativo.

Costo previste lire 18.000.000

Perforazione, entro 48 mesi dall'assegnazione del permesso, di un pozzo esplorativo con obiettivi le dolomie del Trias.

Profondità 4.000 metri circa.

Coste previste lire 700.000.000

Totale spesa prevista lire 718.000.000.

In fede.

Roma, 25 FEB. 1971

AMOCO ITALIA RICERCA INC.

RELAZIONE GEOLOGICA SUL PERMESSO d.10-C.R.-AO

Il permesso di ricerca nel sottofondo marino adiacente alle coste della Sicilia convenzionalmente denominato d.10-C.R.-AO richiesto dalla AMOCO ITALIA RICERCA INC. ha un'estensione di 51.114 ettari, ed è ubicato al largo della città di Gela e a sud di Licata.

La distanza massima dalla costa è di 20 km. La profondità dell'acqua varia da un minimo di 0 metri ad un massimo di 200 metri.

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE

Il permesso di ricerca richiesto è compreso nella estensione in mare del Plateau Ibleo, che contiene i sedimenti pelagici mesozoici che fanno da copertura alle dolomie del Trias. Più precisamente il permesso è ubicato a ovest del campo petrolifero di Gela.

Il bacino pelagico mesozoico è delimitato a nord e ad est dai sedimenti di facies biostromale della stessa età (formazione Melilli), e verso sud si estende in mare fino in prossimità delle Isole Maltesi. A Malta infatti il pozzo Naxxar 2 ha dimostrato la presenza della facies di Melilli per uno spessore di 2.999 metri e con sedimenti datati al Giurassico a fondo pozzo.

Nel bacino mesozoico ragusano sono stati scoperti due campi di olio pesante nelle dolomie sottostanti alle black shales del Lias-Trias Superiore, e più piccoli accumuli in calcari biostromali intercalati nelle black shales. I due maggiori campi, Gela e Ragusa, producono oggi rispettivamente 14.000 e 10.000 barili al giorno di olio.

Il campo di Gela produce petrolio pesante, in media 9 gradi API.

Meno di 1 km. a nord del permesso è stato di recente perforato il pozzo Rabbito 1 che ha raggiunto le dolomie del Trias verso i 4800 metri, trovando una interessante mineralizzazione ad olio. Le prove sono ancora in corso al momento attuale per definire se si tratta di una scoperta economicamente sfruttabile.

La serie stratigrafica nella zona del permesso è assimilabile alla serie del campo di Gela, con la premessa che, essendo tutte le strutture del permesso strutturalmente più basse rispetto a Gela, c'è da attendersi degli spessori maggiore soprattutto nelle serie tardo terziarie.

Si prevede quindi che i terreni che saranno incontrati nel sottosuolo del permesso saranno i seguenti :

Quaternario

E' rappresentato da una serie molto potente (a Gela è circa 1180 metri) di argille con l'intercalazione di materiali risedimentati (olistostroma) nella parte bassa. Lo spessore nella zona del permesso dovrebbe aggirarsi in media sui 1400 metri.

Pliocene

Serie prevalentemente argillosa, marnosa alla base - spessore prevedibile sui 600 metri.

Miocene Superiore

Anidriti e gessi con intercalazioni di marne per uno spessore di circa 100 metri.

Miocene Inferiore e Medio

Calcari organogeni, calcareniti e marne intercalati, con prevalenza di marne nella parte alta della serie, corrispondente al Miocene Medio - spessore

Eocene - Oligocene

Calcari organogeni e calcareniti con intercalazioni di marne nell'Oligocene, passanti verso il basso a calcari marnosi con noduli di selce (Eocene) - spessore 200 metri.

L'Eocene Medio poggia trasgressivamente sul Cretaceo.

Cretaceo

Calcari più o meno marnosi passanti verso l'alto a calcari con lenti di selce e intercalazioni di marne - spessore 400 metri.

Giza Medio Superiore

Calcari con lenti e noduli di selce passante verso il basso a calcari

modulare rossastro - spessore 100 metri.

Lias

Calcarei dolomitici con intercalazioni di marne - spessore 200 metri. Il Giurassico medio poggia trasgressivamente sul Lias, cosicchè quest'ultimo potrebbe avere spessori fortemente variabili da zona a zona.

Trias Superiore

Argille fogliettate scure alternate a calcari dolomitici, particolarmente frequenti nella parte bassa della serie - spessore 350-400 metri.

Trias

Dolomie fratturate, vacuolari, biancastre con noduli e tracce di anidrite.


In complesso lo spessore della serie sovrastante le dolomie del Trias si dovrebbe aggirare sui 4000 metri di cui 2500 circa rappresentati da rocce tenere e di facile penetrazione dal punto di vista della perforazione.

LA RICERCA PETROLIFERA

La zona del permesso è interessata da una serie di piccole anticlinali, nasi strutturali e horsts. Queste strutture sono da meglio definire con dettagli sismici e con una appropriata interpretazione. Sarà probabilmente utile eseguire dei rilievi sismici supplementari usando delle tecniche particolari per poter ottenere dei dati attendibili dagli orizzonti profondi.

L'adozione di un cavo di 2.400 metri nell'Adriatico ha, per esempio, permesso di ottenere una quantità di dati che non era stata ottenuta con la precedente sismica, nella zona dei 2000-3000 milli-secondi in tempi doppi.

Sarà possibile quindi con questi ulteriori lavori determinare una ubicazione per un pozzo di ricerca, che dovrà spingersi a profondità dell'ordine dei 4000 metri per saggiare le dolomie del Trias sottostanti alle black shales.


IL GEOLOGO